



Alla C. Att.ne

**Senatore Mario Pittoni
Presidente della Commissione Istruzione
Senato della Repubblica**

Il Comitato “Trasparenza è Partecipazione”, che annovera al momento circa mille aderenti distribuiti su tutto il territorio nazionale, ha tra i suoi principi ispiratori le finalità di promuovere, vigilare e verificare che lo svolgimento delle procedure concorsuali all’interno della P.A. avvengano nel rispetto dei principi costituzionali (in particolare quelli sanciti dagli artt. 3 e 97 Cost.) e di quelli dettati dalla legge sul procedimento amministrativo (L. 241/1990 e ss.mm.ii.). In particolare il Comitato vuole portare all’attenzione degli interlocutori i risultati della sua recente attività inerente il Concorso per Dirigenti Scolastici.

Cronistoria del concorso nazionale per il reclutamento dei Dirigenti scolastici

La cronistoria del concorso bandito con D.D.G. n. 1259/2017 è compendiabile ufficialmente nelle seguenti tappe: prova preselettiva (**23 luglio 2017**), prova scritta (**18 ottobre 2018**), prova differita per i Sardi (**13 dicembre 2018**), pubblicazione della graduatoria degli ammessi alla prova orale (**27 marzo 2019**), accoglimento da parte del TAR Lazio della richiesta di accesso al codice sorgente che ha generato e gestito la prova scritta (sentenza n. 7333, pubblicata il 6 giugno 2019), **sentenza di annullamento della procedura concorsuale (sentenze TAR n. 8655/2019 e n. 8670/2019 del 2 luglio 2019)**; accoglimento da parte del Consiglio di Stato dell’appello cautelare del MIUR per la sospensione dell’efficacia della predetta sentenza per “[...] la tempestiva conclusione della procedura (Ordinanza n. 5742 del 12 luglio 2019)”; slittamento dell’udienza del Consiglio di Stato per l’esame nel merito dal 17 ottobre 2019 al 12 marzo 2020; settembre 2019 rinvio da parte Consiglio di Stato dell’udienza di merito al 12 marzo 2020; ulteriore rinvio dell’udienza di merito da parte del Consiglio di Stato al 15.10.2020 a causa dell’emergenza Covid-19.

All’indomani dell’8 maggio 2019 (data in cui i candidati hanno potuto visionare i risultati relativi alla correzione) il Comitato, analizzando i dati in possesso, ha evidenziato che la procedura di valutazione delle prove scritte non è stata soggetta a una “dispersione naturale” e su di essa sembrerebbero essere intervenute quelle che in gergo statistico (con particolare riferimento allo *Statistical Process Control*) sono dette “**cause esterne o speciali**”. Diverse sono le doglianze rappresentate dal Comitato alcune delle quali sono riportate di seguito

- Violazione dell’art. 8, c. 2 del D.D.G 1259/2017, statuente l’unicità della prova nazionale e la correlata configurazione di disparità di trattamento, a seguito della ripetizione della prova preselettiva per 21 candidati campani, del differimento della prova scritta per i candidati sardi, pur

ad invarianza dei quadri di riferimento, della non simultaneità della prova scritta computerizzate dell'eterogeneità di conduzione dei controlli effettuati nelle singole sedi.

- Irregolarità nella procedura di correzione da parte delle sottocommissioni tra le quali: mancato rispetto dei tempi di correzione (30 minuti a candidato come stabilito nella seduta plenaria delle sottocommissioni in del 25.01.2019); mancato rispetto delle sedi di correzione; verbali di correzione senza firma autografa.
- Presunta violazione dell'anonimato (*ravvisabile mediante perizie informatiche che attestano la formazione e nomenclatura dei file riguardanti i candidati con i codici fiscali dei medesimi prima dello scioglimento dell'anonimato*) e ulteriori criticità connesse all'utilizzo del software Cineca.
- Alterazione/cancellazione dei metadati relativi al corredo documentale di ciascun concorrente con la relativa perdita della memoria storica e della tracciabilità degli elaborati.
- Elevata varianza della percentuale di ammessi per Commissione.
- Violazione dei principi di pubblicità e trasparenza: la non disponibilità del MIUR a consegnare il codice sorgente del software Cineca (*dichiarato illegittimo nella sua funzionalità Tar Lazio sentenza Cipriani 2016*), l'utilizzo di griglie di valutazione sprovviste di indicatori e la pubblicazione di una graduatoria finale priva di dati analitici costituiscono elementi satellitari intorno ad una più vasta regione di opacità: Inibizione dell'esercizio del diritto di accesso, pur in presenza di interessi "diretti, concreti e attuali", escludendosi in radice l'esigenza di riservatezza a tutela di terzi. A data odierna, infatti, le numerosissime istanze ostensive risultano ancora disattese, nonostante il TAR Lazio n. 2293/20 abbia obbligato il Miur alla pubblicazione di tutte le prove scritte della procedura concorsuale.
- Disattendimento del principio di competenza tecnica dei commissari valutatori.
- Parimenti inopportuno, a seguito dell'annullamento disposto dal TAR, risulta il provvedimento di assegnazione ai ruoli dei vincitori, poiché la concessione della sospensiva dell'efficacia della sentenza, in accoglimento dell'istanza cautelare del MIUR, era finalizzata solo ed esclusivamente a terminare la procedura.
- Reiezione delle istanze di accesso agli atti con artata equivocazione della natura giuridica della richiesta
- Irregolarità nell'attribuzione dei punteggi in sede di correzione. In questo caso sono ravvisabili quattro tipologie di anomalie: disparità di trattamento in relazione all'attribuzione dei punteggi; valutazione illogica irragionevole; attribuzione di punteggi superiori a 1 nel criterio di correzione 2.1 in assenza di norme citate; valutazione contenenti punteggi non previsti dalla griglia di correzione dei quesiti a risposta aperta definita dalla seduta plenaria del 25.01.2019 della Commissione del concorso.

Tutte le doglianze del Comitato, sostenute da numerosi documenti, sono contenute in due corposissimi dossier che le saranno forniti qualora lo ritenga necessario.

Alla luce dei fatti sin qui esposti il Comitato “Trasparenza e Partecipazione suggerisce di provvedere all’inserimento del “Decreto Scuola” prossimo alla discussione parlamentare il seguente emendamento:

Misure urgenti per il contenzioso avverso i bandi di concorso a dirigente scolastico:

“Al comma 88 dell’articolo 1 della legge 13 luglio 2015, n. 107, è introdotta la lettera c):

“- c) i soggetti che abbiano avuto una sentenza favorevole almeno nel primo grado di giudizio ovvero non abbiano avuto, alla data di entrata in vigore della presente legge o di modifica della stessa, alcuna sentenza definitiva, nell'ambito del contenzioso riferito ai concorsi per dirigente scolastico di cui al decreto direttoriale del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca 13 luglio 2011, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, 4^a serie speciale, n. 56 del 15 luglio 2011, o il Decreto direttoriale del 20 luglio 2015, n. 499 o il Decreto Direttoriale del 23 novembre 2017, 4^a serie speciale, n. 90 del 24 novembre 2017, unitamente a tutti i soggetti non in quiescenza che, alla data di entrata in vigore della presente legge, abbiano svolto la funzione di Dirigente Scolastico per almeno un triennio a seguito di conferma degli incarichi di cui all'articolo 1-sexies del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2005, n. 43. Alla copertura si provvede mediante utilizzo delle risorse destinate alla contrattazione collettiva nazionale di lavoro in favore dei Dirigenti Scolastici integrate da quelle previste dall’articolo 1, comma 86 e seguenti della legge 13 luglio 2015, n. 107, come modificata dall’articolo 1, comma 591, della legge 29 dicembre 2017, n. 205.”

Motivazione [ammissione a un nuovo corso concorso riservato per i ricorrenti avverso bandi concorso DS 2011, 2015, 2017]: considerati i numeri delle scuole ancora oggi in reggenza risulta ragionevole intervenire per semplificare le procedure di reclutamento dei Dirigenti Scolastici, prevedendo l’ammissione dei ricorrenti avverso i bandi di concorso 2011, 2015 e 2017 e dei presidi incaricati a un nuovo corso intensivo per l’immissione nei ruoli di Dirigente Scolastico per sanare il contenzioso in corso presso i tribunali amministrativi.

Tanto premesso, auspichiamo un solerte intervento teso a ripristinare l’effettività dei principi di buon andamento, imparzialità e trasparenza e, soprattutto, a reperire idonee soluzioni che realmente contemperino le posizioni lese e il preminente interesse pubblico.

Con profondi sensi di stima

Michele Zannini
Presidente Comitato “Trasparenza è Partecipazione”

Email: michelezannini79@gmail.com
Cell. 3284710134

